

PROGRAMMA

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto in si minore per quattro violini, violoncello, archi, op. 3 n° 10

Allegro
Largo Larghetto Largo
Allegro

VIOLINI SOLISTI:

Maryse Regard - Riccardo Bonaccini - Fulvio Leofreddi - Michelangelo Lentini

Le quattro stagioni da Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8 per violino, archi e basso continuo

La Primavera in mi maggiore

Allegro

*Giunt' è la Primavera e festosetti
La Salutan gl' Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrano
intanto:*

*Vengon' coprendo l'aer di nero
amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla
eletti
Indi tacendo questi, gl' Augelletti;
Tornan' di nuovo al lor canoro
incanto:*

Largo

*E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à
lato.*

Allegro

*Di pastoral Zampogna al suon
festante
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto
amato
Di primavera all' apparir brillante.*



L'Estate in sol minore

Allegro non molto - Allegro

*Sotto dura Staggion dal Sole accesa
Langue l'uom, langue 'l gregge, ed
arde il Pino;*

*Scioglie il Cucco la Voce, e tosto
intesa*

Canta la Tortorella e 'l gardelino.

Zèfiro dolce Spira, ma contesa

*Muove Bòrea improvviso al Suo
vicino;*

E piange il Pastorel, perché sospesa

Teme fiera borasca, e 'l suo destino

Adagio e piano - Presto e forte

*Toglie alle membra lasse il Suo
riposo*

Il timore de' Lampi, e tuoni fieri

*E de mosche e moscon lo Stuoil
furioso.*

Presto

*Ah, che purtroppo i suoi timor Son
veri!*

Tuona e fulmina il Ciel e

grandinoso:

*Tronca il capo alle Spiche ed a'
grani alteri.*

Autunno in fa maggiore

Allegro

Celebra il Vilanel con balli e Canti

Del felice raccolto il bel piacere

E del liquor de Bacco accesi tanti

Finiscono col Sonno il lor godere

Adagio molto

Fa' ch' ogn' uno tralasci e balli e canti

L'aria che temperata dà piacere,

E la Stagion ch' invita tanti e tanti

D' un dolcissimo Sonno al bel godere

Allegro

I cacciator alla nov'alba a caccia

Con corni, Schioppi, e cani escono fuore

Fugge la belva, e Seguono la traccia;

Già Sbigottita, e lassa al gran rumore

De' Schioppi e cani, ferita minaccia

Languida di fuggir, ma oppressa muore

Inverno in fa minore

Allegro

Agghiacciato tremar tra nevi argenti

Al Severo Spirar d' orrido Vento,

Correr battendo i piedi ogni momento;

E pel Soverchio gel batter i denti;

Adagio

Passar al foco i dì quieti e contenti

Mentre la pioggia fuor bagna ben cento

Allegro

*Caminar Sopra il ghiaccio, e a passo
lento*

Per timor di cader girsene intenti;

Gir forte Sdruzzziolar, cader a terra

Di nuovo ir Sopra 'l giaccio e correr

forte

Sin ch' il giaccio si rompe, e si disserra;

Sentir uscir dalle ferrate porte

Scirocco, Borea, e tutti i Venti in guerra

Quest' é 'l verno, ma tal, che gioja

apporte.

Il Concerto non prevede intervallo